
Conseguenze da trarre da un ordine del giorno che suona censura alla politica agraria del Governo regionale ()*

Seduta del 5 aprile 1968 - ARS, Resoconti parlamentari VI legislatura, pp. 768, 771 - 772.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, l'onorevole De Pasquale ha sollevato la questione politica e ha indicato con grande senso di responsabilità gli sbocchi ai quali bisogna arrivare.

Le possibilità sono diverse; però non vi è dubbio che l'Assemblea non potrà affrontare nessun altro argomento prima che il Governo, così clamorosamente battuto, non chiarisca il suo atteggiamento.

L'ordine del giorno che acquista una maggiore rilevanza politica perchè presentato ed approvato dai deputati di un settore della maggioranza, richiamava questioni ripetutamente proposte in questa Assemblea dalla nostra parte politica e che in questi giorni hanno avuto un'eco importante all'interno del consiglio di amministrazione dell'ESA dove si sono dovute registrare le clamorose dimissioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che questa decisione hanno preso per le stesse motivazioni esposte nell'ordine del giorno e per l'atteggiamento del Governo che ha determinato una totale paralisi dell'ente.

Il Governo deve dare una risposta; deve dirci a quale conclusione vuole arrivare ed in modo particolare deve dircelo l'assessore all'agricoltura su cui pesa in modo esplicito e clamoroso il giudizio di censura espresso dall'Assemblea.

(*) Intervento sulla proposta De Pasquale che il Governo dia la sua interpretazione politica dell'accaduto.

Per questi motivi noi avanziamo formale proposta di sospensione della seduta in attesa di conoscere il punto di vista del Governo sulla questione che qui è stata sollevata.

LA TORRE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Onorevole La Torre, a norma di regolamento ella non potrebbe intervenire per la seconda volta sullo stesso argomento. Trattandosi però di una precisazione le concedo la parola.

LA TORRE. Signor Presidente, noi non abbiamo nessuna intenzione di creare confusione; abbiamo solo intenzione di fare chiarezza. Se io ho chiesto la parola è perchè l'onorevole D'Acquisto ha messo in discussione l'esistenza o meno di una richiesta formale di sospensiva. Ho chiesto la parola per eliminare questo equivoco.

Per noi si impone l'alternativa proposta dall'onorevole De Pasquale: o il Governo dice immediatamente in che modo intende applicare il voto di stamattina o, se non è in grado di farlo subito (quando abbiamo fatto questa proposta nè il Presidente della Regione, nè l'Assessore all'agricoltura erano in aula), si sospenda brevemente la seduta per consentire al Governo di concordare collegialmente la posizione che intende assumere.

L'onorevole D'Acquisto ha fatto delle considerazioni sulle quali mi permetto di replicare brevemente. Egli, in sostanza, sostiene che per mettere in discussione la fiducia esistono degli strumenti particolari. Noi rispondiamo che non stiamo sostenendo che il voto di stamane costituisce sfiducia nell'intero Governo Carollo. Nessuno ha detto questo: tanto meno l'onorevole De Pasquale, che ha fatto la prima presa di posizione politica su questo argomento.

Noi sosteniamo una cosa diversa, e cioè che l'ordine del giorno, laddove dice: «Impegna il Governo a rimuovere senza indugio ogni remora politica e burocratica perchè l'Esa possa conseguire i suoi fini istituzionali ed essere nella realtà lo strumento effettivo ed essenziale dello sviluppo agricolo dell'Isola», investe tutta la politica che fino ad oggi l'Assessore all'agricoltura ha realizzato nei confronti dell'ESA; non si tratta quindi

come sostiene l'onorevole D'Acquisto, di un fatto particolare, ma di un voto che suona sfiducia alla politica agraria che da venti anni si dibatte in questa Assemblea.

La politica agraria è stata sempre in questa Assemblea punto centrale di caratterizzazione di tutte le forze politiche, e di tutti i governi. È per questi motivi che noi riteniamo che il Governo debba rendere dei seri chiarimenti all'Assemblea. Il Governo deve dirci perchè ha disatteso le precedenti prese di posizione dell'Assemblea, come è detto in questo ordine del giorno, come intende rispettare la volontà dell'Assemblea, e come l'assessore all'agricoltura (se dovesse restare a suo posto) intende concretizzare questa volontà. Noi non parliamo di crisi del Governo Carollo, nè di dimissioni dell'intero governo.

L'onorevole De Pasquale a conclusione del suo intervento ha parlato di dimissioni nella malaugurata ipotesi che si pretenda di disattendere questa nostra precisa richiesta politica. È stato detto: o l'assessore all'agricoltura (o per conto suo il Presidente della Regione) ci viene a spiegare in che modo si intende rispettare il voto di stamane o l'assessore all'agricoltura si dimetta.

Se il Governo intende usare il braccio di ferro nei confronti dell'Assemblea, a tal punto noi trarremo tutte le conseguenze politiche e utilizzeremo il regolamento per fare rispettare dal Governo i voti dell'Assemblea. In questo senso sono d'accordo con quanto ha detto il collega Corallo.

Onorevole D'Acquisto, se si consente ulteriormente ai governi, agli assessori di violare impunemente le leggi approvate da questa Assemblea, leggi fondamentali come quella dell'Ente di sviluppo agricolo che hanno costituito argomento di battaglia politica per anni ed anni, allora ha ragione l'onorevole Corallo quando afferma che noi giochiamo a fare i deputati.

Noi non vogliamo giocare a fare i deputati. Noi accusiamo l'assessore dell'agricoltura, come è stato accusato stamane dall'Assemblea, e gli chiediamo conto del modo come, finalmente, si vogliono rispettare le leggi del modo in cui si tiene conto di voti come quello di stamane.

Con questa nostra presa di posizione politica che è perfettamente regolamentare, che è di rispetto delle prerogative dell'Assemblea, chiediamo formalmente che il Governo immediatamente risponda e spieghi la sua

linea di condotta; oppure, se ha bisogno di prendere collegialmente una sua decisione, si sospenda la seduta.

Poco fa l'assessore Russo ha detto che il Governo era contrario alla richiesta di sospensione. Ora sono presenti il Presidente della Regione e l'Assessore all'agricoltura; chiediamo che l'onorevole Carollo esprima il suo pensiero sulle nostre richieste.